

532.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Beni e attività culturali.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Biondi	1-00399 15983	Delmastro Delle Vedove	3-03850 15986
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Comunicazioni.	
XI Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cordoni	7-00493 15983	Gallo	4-11364 15987
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Difesa.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Delmastro Delle Vedove	3-03851 15987
Delmastro Delle Vedove	3-03852 15984	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Ballaman	4-11363 15988
Calzolaio	5-03612 15984	Economia e finanze.	
Calzolaio	5-03614 15984	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Calzolaio	5-03615 15985	Delmastro Delle Vedove	3-03849 15989
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Giustizia.	
Ghiglia	4-11373 15985	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Gambale	4-11366 15989
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Maurandi	4-11371 15990
Pecoraro Scanio	4-11365 15985		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Sgobio	4-11362 15995
Stucchi	5-03613 15991	Sgobio	4-11370 15995
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Gallo	4-11361 15991	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Provera	4-11367 15992	Delmastro Delle Vedove	4-11369 15996
Istruzione, università e ricerca.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ruzzante	3-03847 15993	Annunziata	4-11374 15996
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di firme a mozioni	15997
Delmastro Delle Vedove	4-11368 15993	Apposizione di firme a interrogazioni	15998
Rossi Sergio	4-11372 15993	Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	15998
Lavoro e politiche sociali.			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Didonè	3-03848 15994		

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che è stata annunciata per il 26 ottobre 2004 l'esecuzione capitale, nello Stato del Texas, di Dominique Green, 30 anni, afro-americano, condannato a morte nel 1993 per omicidio compiuto durante una rapina;

considerato che il caso suscita per altro molti dubbi sulla colpevolezza dell'imputato che ha subito un processo condizionato da una difesa inadeguata ed inesperta;

considerato che il Parlamento italiano si è espresso varie volte contro la pena di morte,

impegna il Governo

ad intervenire presso gli organi competenti affinché sia sospesa l'esecuzione.

(1-00399) « Biondi, Vigni, Grillini, Boato, Fontana, Vendola, Russo Spena, Nan, Taormina, Pecorella, Fragalà, Cento, Alfonso Gianni ».

Risoluzione in Commissione:

La XI Commissione,

premesso che:

il meccanismo introdotto per l'emersione del lavoro sommerso è basato sul ravvedimento del datore di lavoro, che nel regolarizzare viene premiato con un sostanzioso condono per il passato e con un triennio di forti benefici fiscali e contributivi;

la legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni, nel quadro delle norme per incentivare l'emersione del-

l'economia sommersa, prevede controlli specifici e sanzioni per chi non si ravvede come sopra;

in particolare, l'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, dispone la sanzione amministrativa aggiuntiva da due a quattro volte l'importo, per ciascun lavoratore irregolare riscontrato, del costo del lavoro calcolato sulla base dei vigenti contratti collettivi nazionali, per il periodo compreso tra l'inizio dell'anno e la data di constatazione della violazione;

considerato che, ferma restando la piena e incondizionata adesione alla sacrosanta lotta al deleterio fenomeno del lavoro sommerso, che va senz'altro controllato e sconfitto, il predetto meccanismo sanzionatorio manterrebbe intatto il suo potere dissuasivo anche se venisse temperato da opportune esimenti per le mere prestazioni occasionali offerte — come talora accade per esempio nel settore del turismo — da lavoratori dipendenti regolari, già assoggettati alle contribuzioni previdenziali e fiscali dai datori di lavoro che li hanno in carico ovvero, saltuariamente, da studenti lavoratori spesso connotati da situazioni economiche familiari disagiate;

considerato inoltre che la sopra menzionata norma-capestro della commisurazione *de jure* della sanzione al periodo di anno trascorso dal 1° gennaio presenterebbe elementi di incostituzionalità, come rilevato da diverse commissioni tributarie, per ultima quella regionale di Bologna,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a modificare la normativa nei sensi indicati in premessa, in particolare introducendo disposizioni atte a distinguere la semplice e marginale prestazione occasionale dall'autentico lavoro sommerso ed in ogni caso commisurando le gravose sanzioni per il lavoro irregolare al periodo di lavoro sommerso effettivamente prestato.

(7-00493) « Cordoni, Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Pakistan, in questi giorni, ha colaudato un missile balistico a media gittata, il « Ghauri Haft-V » che può portare testate nucleari;

l'ordigno ha una gittata di 1.500 chilometri ed è dunque nelle condizioni di raggiungere il territorio dell'India e alcune importanti città di quel Paese;

trattasi di un ordigno che si può qualificare senza dubbio « arma di distruzione di massa », secondo l'accezione che a tale termine si è data in questi ultimi tempi;

è da comprendersi quale deve essere l'atteggiamento diplomatico dei Paesi occidentali nei confronti di un Paese che chiaramente dichiara di volersi dotare — e si dota — di armi di distruzione di massa —:

quali iniziative si intendano assumere nei confronti del Pakistan in ragione del programma di armamenti sviluppato attraverso il « test » effettuato sul missile balistico « Ghauri Haft-V ». (3-03852)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CALZOLAIO e AZZOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2004 la Commissione esteri della Camera ha approvato una risoluzione che impegna il Governo italiano ad attivarsi anche in sede europea ed internazionale per vietare il commercio di prodotti derivanti dall'uccisione delle foche, con particolare riferimento a quanto avviene in Canada;

nell'ottobre 2004 si sono svolte audizioni presso la Commissione Ambiente, agricoltura e affari regionali del Consiglio d'Europa in vista di una risoluzione o mozione che dovrebbe impegnare i visitatori dei paesi EU e la commissione EU a proibire il commercio di quei prodotti e ad esercitare pressioni sui paesi dove il massacro dei cuccioli di foca è consentito affinché cessi;

il rappresentante del dipartimento pesca della Commissione EU ha recentemente affermato che non ci sono prove scientifiche che confermino l'ipotesi che le foche siano il maggior predatore di merluzzo e quindi che la caccia alle foche sia giustificata dal ruolo negativo nella vita degli altri pesci;

tra breve ricomincerà in Canada la stagione di caccia e vari giornalisti hanno mostrato come nelle precedenti stagioni di caccia sono stati compiuti atti illegali in base alle leggi che regolamentano il settore —:

quali iniziative abbia adottato il Ministro degli Esteri in attuazione della risoluzione approvata unanimemente dal Parlamento italiano, quali attività siano state svolte in sede EU, quali passi siano stati compiuti nei confronti del governo canadese;

quali iniziative abbia adottato il Governo italiano per attuare gli altri punti della risoluzione rispetto alla cooperazione internazionale, al commercio estero e all'*import-export* dell'Italia rispetto a prodotti derivanti dall'uccisione delle foche. (5-03612)

CALZOLAIO, SERENI, SPINI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il commissario italiano che opera in Iraq nell'autorità provvisoria ha recentemente dichiarato che le imprese italiane sono poche e poco presenti in Iraq, che nessuno le assiste (« devono assistersi da sole »), che in Iraq la nostra imprenditoria si dimostra fra le meno efficienti e competitive (*Quotidiano Nazionale*, 18 ottobre 2004);

il viceministro delle attività produttive ha confermato questi giudizi e ha sconsigliato la presenza in Iraq di aziende italiane (*Quotidiano Nazionale* 19 ottobre 2004) —:

quali imprese di quali paesi hanno vinto i *main contractors* e perché le aziende italiane sono risultate poco competitive;

quali aspettative aveva il Governo sulla ricostruzione in Iraq e se corrispondano allo stato di fatto attuale. (5-03614)

CALZOLAIO, SERENI, SPINI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi studiosi, storici, critici, insegnanti e traduttori italiani e russi da anni impegnati nelle relazioni culturali fra Italia e Russia hanno scritto al Governo italiano per criticare la nuova direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, sottolineando la soppressione di varie iniziative e attività e l'impossibilità di relazioni utili;

già nei mesi scorsi sono state promosse iniziative parlamentari sulla discutibile gestione dell'istituto, in aperto conflitto addirittura con l'Ambasciata italiana a Mosca;

il Ministro degli esteri ha disposto un'ispezione all'Istituto di Mosca;

è previsto a Mosca nel febbraio 2005 il festival della cultura italiana —:

cosa intenda fare per garantire una corretta ed efficace attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca. (5-03615)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si richiede che il bilancio del TOROC venga sottoposto all'attenzione

della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, affinché di possano valutare le entrate e le uscite, nonché la gestione del danaro pubblico, del Comitato per le Olimpiadi Invernali del 2006;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Repubblica*, nella cronaca di Torino, il giorno 20 ottobre 2004, il deficit del bilancio del TOROC ammonterebbe ad una somma variabile tra i 90 milioni di euro e i 200;

è quindi, ad oggi, di fondamentale importanza prendere visione del bilancio in oggetto e quantificare l'ammontare reale del relativo deficit;

da tali dati, emerge, a giudizio dell'interrogante, il risultato fallimentare della gestione di Castellani per le Olimpiadi invernali —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di quantificare il reale deficit del bilancio del TOROC;

se non ritenga opportuno provvedere al commissariamento immediato del TOROC e del suo Presidente Castellani;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare affinché Torino e le Olimpiadi Invernali non siano ulteriormente penalizzate dalla gestione fallimentare dell'attuale Presidente. (4-11373)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni ambientaliste del Cilento ed alcuni comitati turistici locali segnalano che nel porto di Scario (Salerno) ed in alcune spiagge ricadenti nell'area

il viceministro delle attività produttive ha confermato questi giudizi e ha sconsigliato la presenza in Iraq di aziende italiane (*Quotidiano Nazionale* 19 ottobre 2004) —:

quali imprese di quali paesi hanno vinto i *main contractors* e perché le aziende italiane sono risultate poco competitive;

quali aspettative aveva il Governo sulla ricostruzione in Iraq e se corrispondano allo stato di fatto attuale. (5-03614)

CALZOLAIO, SERENI, SPINI e FOLENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi studiosi, storici, critici, insegnanti e traduttori italiani e russi da anni impegnati nelle relazioni culturali fra Italia e Russia hanno scritto al Governo italiano per criticare la nuova direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, sottolineando la soppressione di varie iniziative e attività e l'impossibilità di relazioni utili;

già nei mesi scorsi sono state promosse iniziative parlamentari sulla discutibile gestione dell'istituto, in aperto conflitto addirittura con l'Ambasciata italiana a Mosca;

il Ministro degli esteri ha disposto un'ispezione all'Istituto di Mosca;

è previsto a Mosca nel febbraio 2005 il festival della cultura italiana —:

cosa intenda fare per garantire una corretta ed efficace attività dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca. (5-03615)

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da tempo si richiede che il bilancio del TOROC venga sottoposto all'attenzione

della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, affinché di possano valutare le entrate e le uscite, nonché la gestione del danaro pubblico, del Comitato per le Olimpiadi Invernali del 2006;

secondo quanto riportato dal quotidiano *Repubblica*, nella cronaca di Torino, il giorno 20 ottobre 2004, il deficit del bilancio del TOROC ammonterebbe ad una somma variabile tra i 90 milioni di euro e i 200;

è quindi, ad oggi, di fondamentale importanza prendere visione del bilancio in oggetto e quantificare l'ammontare reale del relativo deficit;

da tali dati, emerge, a giudizio dell'interrogante, il risultato fallimentare della gestione di Castellani per le Olimpiadi invernali —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di quantificare il reale deficit del bilancio del TOROC;

se non ritenga opportuno provvedere al commissariamento immediato del TOROC e del suo Presidente Castellani;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare affinché Torino e le Olimpiadi Invernali non siano ulteriormente penalizzate dalla gestione fallimentare dell'attuale Presidente. (4-11373)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni ambientaliste del Cilento ed alcuni comitati turistici locali segnalano che nel porto di Scario (Salerno) ed in alcune spiagge ricadenti nell'area

di massima salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano da tre anni si svolgono attività di trasporto passeggeri non corrispondenti alle norme di tutela dell'ambiente, né alle disposizioni per la salvaguardia del Parco; a quanto risulta all'interrogante, tali attività sarebbero imputabili al medesimo gruppo di persone, pur se giuridicamente corrispondenti a soggetti diversi;

in particolare, risulta che la società Golfo tour eserciti, da giugno a settembre, attività di trasporto passeggeri dal porto di Scario alle spiagge della costa denominate Gabbiani. La società in questione non pagherebbe contributi ai propri dipendenti e, inoltre, non sarebbe dotata di regolare concessione per la sosta delle barche; a ciò si aggiunga che i barconi utilizzati per il trasporto (di cui uno addirittura affondato alla fine di luglio 2004) emettono un denso fumo nero, inquinando il litorale;

da parte di talune persone vicine alla Golfo Tour verrebbe inoltre esercitata sulle spiagge « Sciabica » e « Resima » attività di noleggio di lettini ed ombrelloni, nonché di vendita di cibo e bevande, in assenza di concessione balneare, quest'ultima revocata dal Comune di San Giovanni a Piro nel maggio 2004 a causa del mancato riscontro (appartenendo le aree in questione a zona A1 del Parco del Cilento ed essendo le stesse qualificate come « siti di interesse comunitario ») della prescritta valutazione di incidenza ambientale;

l'attività di stabilimento balneare, nonostante l'avvenuta revoca della concessione ha continuato, infatti, ad essere abusivamente esercitata nel corso dell'estate 2004, senza che, peraltro, venisse corrispondentemente rilasciata alcuna fattura o altra documentazione di carattere fiscale;

nella denuncia presentata dalle associazioni ambientaliste, si fa cenno, infine, alla possibilità che le citate illegalità siano state favorite grazie a talune connivenze con le Forze dell'ordine locali —:

se non si intenda intervenire in relazione alla situazione sopra descritta, che

si risolve in un consistente danno ambientale, nonché nella violazione della normativa fiscale ed in materia di lavoro, individuando gli eventuali responsabili della mancata osservanza di quanto già disposto dalle autorità del luogo. (4-11365)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da mezzo secolo si continua a favoleggiare sull'esistenza e sul contenuto del cosiddetto « carteggio Mussolini-Churchill »;

sembra certa l'esistenza del predetto carteggio e sembra altrettanto certo, storicamente, che Benito Mussolini lo avesse con sé durante il suo ultimo viaggio nella provincia di Como;

sembra altrettanto certo l'estremo interesse che, in quei giorni convulsi e drammatici, gli inglesi manifestavano per rientrare in possesso della documentazione a mani di Mussolini;

è evidente l'enorme interesse storico che riveste il « carteggio Mussolini-Churchill » che potrebbe offrire a taluni specifici momenti storici (quale, ad esempio, l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940) una chiave di lettura depurata dalla inevitabile retorica dei vincitori;

è dunque evidente che vi è un interesse specifico dello Stato ad entrare in possesso di un carteggio intercorso fra il premier inglese ed il Presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca;

ora sull'ultimo numero della rivista *Nuova Storia Contemporanea* è stata pubblicata una interessante intervista dell'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, il quale afferma che il « carteggio Mussolini-Churchill »

di massima salvaguardia del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano da tre anni si svolgono attività di trasporto passeggeri non corrispondenti alle norme di tutela dell'ambiente, né alle disposizioni per la salvaguardia del Parco; a quanto risulta all'interrogante, tali attività sarebbero imputabili al medesimo gruppo di persone, pur se giuridicamente corrispondenti a soggetti diversi;

in particolare, risulta che la società Golfo tour eserciti, da giugno a settembre, attività di trasporto passeggeri dal porto di Scario alle spiagge della costa denominate Gabbiani. La società in questione non pagherebbe contributi ai propri dipendenti e, inoltre, non sarebbe dotata di regolare concessione per la sosta delle barche; a ciò si aggiunga che i barconi utilizzati per il trasporto (di cui uno addirittura affondato alla fine di luglio 2004) emettono un denso fumo nero, inquinando il litorale;

da parte di talune persone vicine alla Golfo Tour verrebbe inoltre esercitata sulle spiagge « Sciabica » e « Resima » attività di noleggio di lettini ed ombrelloni, nonché di vendita di cibo e bevande, in assenza di concessione balneare, quest'ultima revocata dal Comune di San Giovanni a Piro nel maggio 2004 a causa del mancato riscontro (appartenendo le aree in questione a zona A1 del Parco del Cilento ed essendo le stesse qualificate come « siti di interesse comunitario ») della prescritta valutazione di incidenza ambientale;

l'attività di stabilimento balneare, nonostante l'avvenuta revoca della concessione ha continuato, infatti, ad essere abusivamente esercitata nel corso dell'estate 2004, senza che, peraltro, venisse corrispondentemente rilasciata alcuna fattura o altra documentazione di carattere fiscale;

nella denuncia presentata dalle associazioni ambientaliste, si fa cenno, infine, alla possibilità che le citate illegalità siano state favorite grazie a talune connivenze con le Forze dell'ordine locali —

se non si intenda intervenire in relazione alla situazione sopra descritta, che

si risolve in un consistente danno ambientale, nonché nella violazione della normativa fiscale ed in materia di lavoro, individuando gli eventuali responsabili della mancata osservanza di quanto già disposto dalle autorità del luogo. (4-11365)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da mezzo secolo si continua a favoleggiare sull'esistenza e sul contenuto del cosiddetto « carteggio Mussolini-Churchill »;

sembra certa l'esistenza del predetto carteggio e sembra altrettanto certo, storicamente, che Benito Mussolini lo avesse con sé durante il suo ultimo viaggio nella provincia di Como;

sembra altrettanto certo l'estremo interesse che, in quei giorni convulsi e drammatici, gli inglesi manifestavano per rientrare in possesso della documentazione a mani di Mussolini;

è evidente l'enorme interesse storico che riveste il « carteggio Mussolini-Churchill » che potrebbe offrire a taluni specifici momenti storici (quale, ad esempio, l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940) una chiave di lettura depurata dalla inevitabile retorica dei vincitori;

è dunque evidente che vi è un interesse specifico dello Stato ad entrare in possesso di un carteggio intercorso fra il premier inglese ed il Presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca;

ora sull'ultimo numero della rivista *Nuova Storia Contemporanea* è stata pubblicata una interessante intervista dell'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, il quale afferma che il « carteggio Mussolini-Churchill »

chill », effettivamente esistente, sarebbe custodito nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna —:

se non ritenga importante ed anzi necessario acquisire, se effettivamente esistente nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna, il famoso « carteggio Mussolini-Churchill »;

se non ritenga di attivare tutte le procedure atte a verificare la rispondenza al vero delle notizie fornite dall'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, e, in caso affermativo, se non ritenga di intervenire presso le autorità elvetiche per ovviare le pratiche per l'acquisizione della documentazione. (3-03850)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 — codice delle comunicazioni elettroniche — all'articolo 58 comma 3 stabilisce che « la società Telecom Italia continua ad essere incaricata di fornire il servizio universale nell'intero territorio nazionale »;

precedenti convenzioni, inizialmente fra la società SIP e l'allora Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, hanno consentito alla Telecom Italia di assumere e conservare un ruolo prima di monopolio e successivamente di assoluta supremazia nel mercato della telefonia fissa;

con Delibera n. 9/02/CIR dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sono state emanate norme di attuazione della legge 59 dell'8 aprile 2002 — « Criteri di applicazione agli *Internet Service Provider*... »;

talune associazioni di consumatori hanno in corso vertenze contro la società Telecom Italia circa conciliazioni di pagamenti per milioni di euro da parte di cittadini-utenti-consumatori;

vere e proprie trappole informatiche disseminate in internet provocano l'automatica composizione di numeri telefonici ad altissimo costo senza che l'utente possa averne cognizione e comunque in assenza di una specifica volontà in tal senso;

i proventi di queste « trappole » vengono pretesi dalla Telecom Italia tramite le proprie bollette del servizio pubblico telefonico —:

se il Governo disponga di elementi informativi sulle società che gestiscono questi particolari numeri a pagamento in modo da chiarire se risponda al vero che le stesse abbiano sedi sociali nei cosiddetti « paradisi fiscali » e nel caso in cui tale informazione sia fondata se ritenga che tale circostanza costituisca danno per l'economia del nostro Paese;

quali iniziative normative il Ministro delle comunicazioni intenda assumere per tutelare i cittadini nonché per prevedere l'obbligo per Telecom Italia di emettere fatture separate, salvo specifica richiesta contraria dell'utente, per il servizio telefonico pubblico rispetto a questi pseudo-servizi ad onerosissimo pagamento, in modo da evitare che l'esazione di tali somme possa giustificare il distacco del pubblico servizio telefonico al cittadino. (4-11364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sabato 16 ottobre 2004, in un sol giorno, ed in meno di due ore, sono stati

chill », effettivamente esistente, sarebbe custodito nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna —:

se non ritenga importante ed anzi necessario acquisire, se effettivamente esistente nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna, il famoso « carteggio Mussolini-Churchill »;

se non ritenga di attivare tutte le procedure atte a verificare la rispondenza al vero delle notizie fornite dall'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, e, in caso affermativo, se non ritenga di intervenire presso le autorità elvetiche per ovviare le pratiche per l'acquisizione della documentazione. (3-03850)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 — codice delle comunicazioni elettroniche — all'articolo 58 comma 3 stabilisce che « la società Telecom Italia continua ad essere incaricata di fornire il servizio universale nell'intero territorio nazionale »;

precedenti convenzioni, inizialmente fra la società SIP e l'allora Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, hanno consentito alla Telecom Italia di assumere e conservare un ruolo prima di monopolio e successivamente di assoluta supremazia nel mercato della telefonia fissa;

con Delibera n. 9/02/CIR dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sono state emanate norme di attuazione della legge 59 dell'8 aprile 2002 — « Criteri di applicazione agli *Internet Service Provider*... »;

talune associazioni di consumatori hanno in corso vertenze contro la società Telecom Italia circa conciliazioni di pagamenti per milioni di euro da parte di cittadini-utenti-consumatori;

vere e proprie trappole informatiche disseminate in internet provocano l'automatica composizione di numeri telefonici ad altissimo costo senza che l'utente possa averne cognizione e comunque in assenza di una specifica volontà in tal senso;

i proventi di queste « trappole » vengono pretesi dalla Telecom Italia tramite le proprie bollette del servizio pubblico telefonico —:

se il Governo disponga di elementi informativi sulle società che gestiscono questi particolari numeri a pagamento in modo da chiarire se risponda al vero che le stesse abbiano sedi sociali nei cosiddetti « paradisi fiscali » e nel caso in cui tale informazione sia fondata se ritenga che tale circostanza costituisca danno per l'economia del nostro Paese;

quali iniziative normative il Ministro delle comunicazioni intenda assumere per tutelare i cittadini nonché per prevedere l'obbligo per Telecom Italia di emettere fatture separate, salvo specifica richiesta contraria dell'utente, per il servizio telefonico pubblico rispetto a questi pseudo-servizi ad onerosissimo pagamento, in modo da evitare che l'esazione di tali somme possa giustificare il distacco del pubblico servizio telefonico al cittadino. (4-11364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sabato 16 ottobre 2004, in un sol giorno, ed in meno di due ore, sono stati

chill », effettivamente esistente, sarebbe custodito nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna —:

se non ritenga importante ed anzi necessario acquisire, se effettivamente esistente nel caveau della Schweizerische Nationalbank di Berna, il famoso « carteggio Mussolini-Churchill »;

se non ritenga di attivare tutte le procedure atte a verificare la rispondenza al vero delle notizie fornite dall'ex-partigiano Luigi Carissimi Priori, e, in caso affermativo, se non ritenga di intervenire presso le autorità elvetiche per ovviare le pratiche per l'acquisizione della documentazione. (3-03850)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 — codice delle comunicazioni elettroniche — all'articolo 58 comma 3 stabilisce che « la società Telecom Italia continua ad essere incaricata di fornire il servizio universale nell'intero territorio nazionale »;

precedenti convenzioni, inizialmente fra la società SIP e l'allora Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, hanno consentito alla Telecom Italia di assumere e conservare un ruolo prima di monopolio e successivamente di assoluta supremazia nel mercato della telefonia fissa;

con Delibera n. 9/02/CIR dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sono state emanate norme di attuazione della legge 59 dell'8 aprile 2002 — « Criteri di applicazione agli *Internet Service Provider*... »;

talune associazioni di consumatori hanno in corso vertenze contro la società Telecom Italia circa conciliazioni di pagamenti per milioni di euro da parte di cittadini-utenti-consumatori;

vere e proprie trappole informatiche disseminate in internet provocano l'automatica composizione di numeri telefonici ad altissimo costo senza che l'utente possa averne cognizione e comunque in assenza di una specifica volontà in tal senso;

i proventi di queste « trappole » vengono pretesi dalla Telecom Italia tramite le proprie bollette del servizio pubblico telefonico —:

se il Governo disponga di elementi informativi sulle società che gestiscono questi particolari numeri a pagamento in modo da chiarire se risponda al vero che le stesse abbiano sedi sociali nei cosiddetti « paradisi fiscali » e nel caso in cui tale informazione sia fondata se ritenga che tale circostanza costituisca danno per l'economia del nostro Paese;

quali iniziative normative il Ministro delle comunicazioni intenda assumere per tutelare i cittadini nonché per prevedere l'obbligo per Telecom Italia di emettere fatture separate, salvo specifica richiesta contraria dell'utente, per il servizio telefonico pubblico rispetto a questi pseudo-servizi ad onerosissimo pagamento, in modo da evitare che l'esazione di tali somme possa giustificare il distacco del pubblico servizio telefonico al cittadino. (4-11364)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sabato 16 ottobre 2004, in un sol giorno, ed in meno di due ore, sono stati

registrati ben cinque attentati, nella sola area della città di Baghdad, contro chiese cristiane;

il tentativo di intimidire la comunità cristiana — che conta 700 mila fedeli che hanno sempre potuto godere di assoluto rispetto — sta progressivamente inducendo le famiglie a lasciare, con grande sofferenza, l'Iraq, malgrado le coraggiose dichiarazioni del patriarca cattolico-caldeo Emmanuel Delly che ha dichiarato: « L'Iraq è la nostra patria, la nostra terra: perché dovremmo lasciarla? » (cfr. « La Stampa » di domenica 17 ottobre 2004 alla pagina 5);

è evidente che una comunità religiosa che rappresenta il tre per cento della popolazione e che si trova dunque circondata da un rinato e virulento fondamentalismo religioso non può che essere indotta a prendere in esame la dolorosa decisione di lasciare il Paese;

le truppe straniere presenti in Iraq hanno evidentemente il dovere di tutelare questa minoranza coraggiosa ed assolutamente indifesa;

il mondo occidentale fatica a comprendere questo aspetto particolare della tragedia irachena, atteso che la comunità cristiana non ha mai avuto particolari problemi di convivenza durante la dittatura di Saddam Hussein, sicchè non è agevole darsi una ragione particolare dell'aggravamento della condizione dei cristiani nel quadro del nuovo Iraq —:

se il comando delle forze alleate abbia esaminato il problema della tutela della popolazione irachena di religione cristiana caldea;

se sia stata accertata l'esistenza di un vero e proprio progetto fondamentalista musulmano di avviare una politica del terrore contro i luoghi di culto e contro le famiglie cristiane, finalizzata a rendere inevitabile la fuga dall'Iraq da parte dei caldei;

se le truppe alleate abbiano posto la questione al governo provvisorio iracheno e quale aiuto o impegno abbiano ricevuto dal governo medesimo;

se esista un piano di protezione nei confronti della famiglie cristiane che vivono in Iraq e se, in caso di ulteriore aggravamento della situazione, esista un piano di ordinato sfollamento da parte delle famiglie che non intendono correre il rischio di incappare nella violenza fondamentalistica. (3-03851)

Interrogazione a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i dati contenuti nella « Relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze armate » relativa al 2003, inviata dal ministero della Difesa al Parlamento, riportano un aumento del 24 per cento dei militari deceduti per malattia;

passando dagli 88 dell'anno 2002 ai 109 nel 2003, la malattia diventa la prima causa di morte tra i nostri militari facendo registrare una percentuale del 42 per cento sul totale dei decessi;

questo incremento diventa ancora più preoccupante se si tiene conto del fatto che numericamente le nostre forze armate hanno subito una riduzione dovuta alla riforma della leva;

prima di venire arruolati, inoltre, i futuri militari vengono sottoposti a visite mediche che ne certificano lo stato di buona salute —:

quali siano le patologie principali che provocano la morte dei nostri militari e a quali motivazioni possano essere ricondotte;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di non dover registrare in futuro simili drammatici dati. (4-11363)

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, ROMELE, LA STARZA, SCALIA, LO PRESTI, RONCHI, PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA e PATARINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre 2004 la Commissione europea ha prodotto due raccomandazioni, la prima sul ruolo degli amministratori indipendenti o dei membri degli organi di sorveglianza delle società quotate in borsa, l'altra sulle retribuzioni dei membri degli organi di amministrazione, gestione e controllo delle società quotate;

la Commissione europea ha utilizzato lo strumento della raccomandazione, anziché lo strumento della proposta di un atto normativo, in ragione dei differenziati approcci nazionali ai temi ed agli aspetti della *corporate governance* e della cautela con la quale si deve tendere ad uniformare i vari sistemi presenti nelle normative nazionali dei Paesi dell'Unione europea;

la Commissione europea chiede di garantire un rapporto numericamente equilibrato tra amministratori esecutivi e non esecutivi, di organizzare gli organi di sorveglianza in modo che un numero sufficiente di membri indipendente possa svolgere un ruolo concreto nella gestione dei conflitti di interesse, di prevedere che gli organi di sorveglianza rendano pubbliche almeno una volta all'anno informazioni circa la propria organizzazione interna ed i criteri della propria attività, di assicurare che gli amministratori non esecutivi ed i membri degli organi di sorveglianza siano effettivamente indipendenti (e dunque privi di vincoli di affari, familiari e di altro tipo con la società in gestione, con le sue collegate ed il loro *management*);

gli Stati membri dell'Unione europea sono stati invitati, dalla Commissione, ad

attuare, con normativa nazionale, le due raccomandazioni entro il 30 giugno 2006 —:

quali iniziative intenda assumere o abbia assunto, per un'attenta verifica dello stato di compatibilità della vigente normativa societaria con il contenuto delle due raccomandazioni espresse in data 6 ottobre 2004 dalla Commissione europea interna di diritto societario, raccomandazioni peraltro già indicate dal Commissario per il mercato interno dottor Bolkestein e previste nel piano d'azione della Commissione per modernizzare il diritto societario (COM(2003)284). (3-03849)

* * *

GIUSTIZIA*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato bandito e concluso un concorso per ufficiali giudiziari, per 443 posti;

in data 15 luglio 2004 il ministero della giustizia ha sottoscritto con le Poste Italiane Spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale degli atti giudiziari in materia civile e penale;

in data 29 luglio 2004 il Consiglio dei ministri, ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per l'anno 2004 a soli 154 ufficiali, per poi comunicare con nota del ministero della giustizia del 28 settembre 2004, prot. 119/5/1239/T.E./I, l'ampliamento del numero da 154 a 248 ufficiali su 443 vincitori, motivando tale limitazione per l'anno 2004, con la mancanza di fondi;

il ruolo di ufficiale giudiziario rappresenta una figura istituzionale di riferimento per il buon funzionamento della giustizia, in quanto è l'organo che più di ogni altro rappresenta l'effettività della legge, attraverso la certificazione, sulla base della titolarità dell'istituto ad essi

ECONOMIA E FINANZE*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, ROMELE, LA STARZA, SCALIA, LO PRESTI, RONCHI, PEZZELLA, VILLANI MIGLIETTA e PATARINO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 ottobre 2004 la Commissione europea ha prodotto due raccomandazioni, la prima sul ruolo degli amministratori indipendenti o dei membri degli organi di sorveglianza delle società quotate in borsa, l'altra sulle retribuzioni dei membri degli organi di amministrazione, gestione e controllo delle società quotate;

la Commissione europea ha utilizzato lo strumento della raccomandazione, anziché lo strumento della proposta di un atto normativo, in ragione dei differenziati approcci nazionali ai temi ed agli aspetti della *corporate governance* e della cautela con la quale si deve tendere ad uniformare i vari sistemi presenti nelle normative nazionali dei Paesi dell'Unione europea;

la Commissione europea chiede di garantire un rapporto numericamente equilibrato tra amministratori esecutivi e non esecutivi, di organizzare gli organi di sorveglianza in modo che un numero sufficiente di membri indipendente possa svolgere un ruolo concreto nella gestione dei conflitti di interesse, di prevedere che gli organi di sorveglianza rendano pubbliche almeno una volta all'anno informazioni circa la propria organizzazione interna ed i criteri della propria attività, di assicurare che gli amministratori non esecutivi ed i membri degli organi di sorveglianza siano effettivamente indipendenti (e dunque privi di vincoli di affari, familiari e di altro tipo con la società in gestione, con le sue collegate ed il loro *management*);

gli Stati membri dell'Unione europea sono stati invitati, dalla Commissione, ad

attuare, con normativa nazionale, le due raccomandazioni entro il 30 giugno 2006 —:

quali iniziative intenda assumere o abbia assunto, per un'attenta verifica dello stato di compatibilità della vigente normativa societaria con il contenuto delle due raccomandazioni espresse in data 6 ottobre 2004 dalla Commissione europea interna di diritto societario, raccomandazioni peraltro già indicate dal Commissario per il mercato interno dottor Bolkestein e previste nel piano d'azione della Commissione per modernizzare il diritto societario (COM(2003)284). (3-03849)

* * *

GIUSTIZIA*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBALE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stato bandito e concluso un concorso per ufficiali giudiziari, per 443 posti;

in data 15 luglio 2004 il ministero della giustizia ha sottoscritto con le Poste Italiane Spa una convenzione sulle notificazioni a mezzo del servizio postale degli atti giudiziari in materia civile e penale;

in data 29 luglio 2004 il Consiglio dei ministri, ha bloccato le assunzioni degli ufficiali giudiziari limitando l'assunzione per l'anno 2004 a soli 154 ufficiali, per poi comunicare con nota del ministero della giustizia del 28 settembre 2004, prot. 119/5/1239/T.E./I, l'ampliamento del numero da 154 a 248 ufficiali su 443 vincitori, motivando tale limitazione per l'anno 2004, con la mancanza di fondi;

il ruolo di ufficiale giudiziario rappresenta una figura istituzionale di riferimento per il buon funzionamento della giustizia, in quanto è l'organo che più di ogni altro rappresenta l'effettività della legge, attraverso la certificazione, sulla base della titolarità dell'istituto ad essi

riconosciuto per legge, che gli atti abbiano raggiunto la sfera di conoscenza del destinatario;

si registrano nei distretti di tutta Italia considerevoli vacanze di organico;

l'assegnazione degli incarichi ha registrato la preferenza dei distretti con sede al nord Italia, prescindendo da una verifica effettiva dei casi di maggiore necessità di organico (Roma, Napoli, Palermo, Milano, Torino), a danno dei giovani meridionali vincitori ed idonei del concorso ad ufficiale giudiziario;

l'accordo con le Poste italiane S.p.A. prevede un costo medio a destinatario della raccomandata dell'atto giudiziario di circa 10 euro, che sicuramente, considerando i milioni di atti giudiziari emessi in Italia, inciderà sul bilancio statale molto di più di quanto non verrebbe a costare il disbrigo del servizio da parte dei legittimi vincitori idonei del concorso (da 0,33 ad un massimo di 1,20 euro in materia penale);

la delega delle attività di notifiche alle poste, non assicura la garanzia della effettività della conoscenza legale degli atti, in quanto tale requisito può essere certificato solo dagli ufficiali giudiziari, previa ricerca e consegna dell'atto all'effettivo destinatario —:

se il Ministro della giustizia non ritenga necessario predisporre un approfondimento sulla vicenda che ha interessato gli idonei vincitori al concorso per ufficiali giudiziari, in modo da ripristinare le condizioni di effettività della legge e della giustizia. (4-11366)

MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2002 è stato bandito un concorso nazionale, su base distrettuale, per 443 ufficiali giudiziari, distribuiti fra 13 distretti di Corte d'Appello, al fine di coprire in parte i posti vacanti nei suddetti distretti;

le prove concorsuali si sono concluse nel giugno del 2004 e il Ministero della

Giustizia ha in corso di pubblicazione le relative graduatorie;

da fonti di stampa si apprende che il Ministero avrebbe deciso di assumere solo 248 ufficiali giudiziari invece dei 443 previsti, coprendo i posti dei distretti con maggiori carenze;

il risultato è che verranno assunti i vincitori di concorso per i distretti di Torino, Milano, Brescia, Trento, Trieste, Venezia, Genova, mentre tutti i distretti del Centro Sud e delle isole più quelli di Bologna e di Firenze, non avranno alcun miglioramento nelle dotazioni di posti di ufficiale giudiziario;

il risultato è anche che i vincitori di concorso nei diversi distretti potranno essere superati nell'assunzione da altri vincitori, che hanno riportato un punteggio inferiore;

il bando di concorso prevedeva la possibilità di criteri di scaglionamento, ma non prevedeva che essi potessero riferirsi ai distretti piuttosto che ai posti da coprire nei singoli distretti o ai singoli concorrenti;

il fatto che lo scaglionamento per distretti non sia previsto dal bando ma sia il frutto di una decisione successiva alla conclusione dei concorsi, ha impedito ai concorrenti di poter decidere eventualmente se concorrere per i distretti con maggiori carenze di organico —:

quali siano le motivazioni che inducono il Ministero a non coprire interamente i posti messi a concorso;

se non ritenga che il criterio di scaglionamento per distretti costituisca una grave turbativa della procedura concorsuale, che interviene pesantemente sulle aspettative dei vincitori di concorso;

se non ritenga di dover modificare quel criterio, prevedendo una copertura parziale dei posti in più distretti, al fine di evitare discriminazioni fra i distretti stessi e fra i vincitori del concorso nei diversi distretti. (4-11371)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alla Calabria, gli organi d'informazione hanno recentemente riportato i dati elaborati da EURISPES concernente l'Indice di penetrazione mafiosa;

la provincia di Reggio Calabria come grado di permeabilità alla 'ndrangheta ha un coefficiente di punti di 52,6; segue la provincia di Crotone (41,1), Catanzaro, (36,9), Vibo Valentia (36,4), Cosenza (30,4). Si ricorda che nella graduatoria 2003, Crotone era in coda in questo elenco;

due sono le principali ragioni che determinano la pervasività della criminalità nella provincia di Reggio: gli atti intimidatori contro gli amministratori locali (17 Comuni sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose nel periodo 1991-2003); l'elevata disoccupazione;

in materia di omicidi di mafia, la Provincia di Crotone detiene il negativo primato a livello regionale, 32 su un totale regionale di 144 morti, pari al 22 per cento, verificatesi nel periodo 1999-2003 (18,5 omicidi ogni 100.000 abitanti); e, inoltre, per i reati assimilabili alle associazioni mafiose (108,8 reati ogni 100 mila abitanti);

nella provincia di Reggio Calabria gli organici degli uffici della polizia di Stato, soprattutto quelli operativi, devono sopprimere a carichi di lavoro triplicati;

non minori sono i problemi per le strutture della polizia di Stato ubicate a Gioia Tauro e nella piana. L'area portuale ha aumentato per le forze dell'ordine la natura delle problematiche, che operano con carenza di organico e con attrezzature obsolete ed inefficaci se raffrontate con quelle acquistate della criminalità;

la questura di Crotone ha un organico ridottissimo a fronte del crescente pericolo determinato dalle volontà di sopraffazione delle locali cosche criminali che dispongono ed utilizzano armi sempre più sofisticate, anche da guerra, dimostrano la loro arroganza e supremazia sul controllo delle attività illecite anche giungendo, in pieno centro, a colpire un boss mafioso con l'utilizzo di un bazooka —:

quali siano le ragioni che hanno determinato il rafforzamento della criminalità organizzata in Calabria, e quali iniziative siano in essere e siano state poste in essere dal capo della polizia per prevenirlo;

con riferimento all'anno 2004, quali siano le città del centro e nord Italia soggette ad una penetrazione della 'ndrangheta. (5-03613)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

recenti controlli hanno evidenziato inquietanti episodi relativi ad una pericolosa situazione per la navigazione sulla tratta Bari-Durazzo-Bari;

nei periodi di maggiore traffico (vacanze natalizie e vacanze estive), alcune navi-traghetto hanno effettuato la suddetta tratta, con a bordo un numero di passeggeri superiore a quanto consentito dalla normativa vigente anche in materia di sicurezza;

in questi periodi, infatti, migliaia di passeggeri non prenotati prendono d'arrembaggio gli sportelli delle Agenzie incaricate dell'imbarco, sollecitando così l'appetito di chi, senza scrupoli, imbarca anche mille passeggeri in più rispetto alla capienza ufficiale dei traghetti;

le infrazioni riguarderebbero, quindi, sia la materia « finanziaria o doganale » in

quanto vengono eluse le tasse portuali, sia la materia sanitaria, per carenza di servizi igienici adeguati al numero degli imbarcati, sia la materia della sicurezza, per la precaria stabilità del mezzo e soprattutto per l'inadeguatezza dei servizi di emergenza: infatti salvagente e scialuppe di salvataggio non corrispondono al numero dei passeggeri imbarcati;

inoltre le polizie italiana ed albanese ricevono elenchi incompleti di diverse centinaia di nomi con conseguente elusione dei controlli di frontiera;

si fa rilevare che un eventuale e deprecabile incidente od avaria, su una nave stipata all'inverosimile di passeggeri, potrebbe trasformarsi in una tragedia che, al rischio di perdite di vite umane, aggiungerebbe perdita di credibilità del porto e della intera città di Bari —:

se i Ministri interrogati non ritengano necessaria un'operazione di controllo presso il porto di Bari attraverso la capitaneria di porto, la Dogana e gli Uffici della Polizia di frontiera;

se, nel caso di accertamento di infrazione, i Ministri interrogati non ritengano necessario intervenire non solo con una « sanzione amministrativa » sul comandante della nave, ma anche con il ritiro dell'autorizzazione all'attracco, per le navi dedite a tale traffico illecito, e con il ritiro della licenza alle Agenzie marittime implicate. (4-11361)

PROVERA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da diversi anni, numerosi lavoratori di Pubblica Sicurezza della Questura di Reggio Calabria sono costretti a prestare servizio presso l'ex caserma militare « Cantaffio », ove sono allocati la Motorizzazione, il Magazzino Veca Regionale, una mensa, alloggi e autovetture del Nucleo volanti;

la struttura dell'ex caserma « Cantaffio », in parte occupata da famiglie nomadi e in parte adibita, fino a pochi

mesi fa, ad uso ospedaliero, versa in condizioni « di disagio e degrado », come denunciato recentemente dalla segreteria provinciale del sindacato di Polizia S.I.U.L.P., per via della « fatiscenza » dell'intera area e dell'« insalubrità dei locali ove il personale quotidianamente presta attività lavorativa »;

risulta all'interrogante che, in tale contesto verrebbe a mancare ogni richiamo minimo alla legge 626/94 in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, basti pensare che il recinto del presidio di Pubblica Sicurezza è costituito, in alcuni punti, da lamiere arrugginite fissate con assi di legno e che cumuli di rifiuti si possono notare ovunque nei paraggi, in aperto spregio alle più elementari norme di salvaguardia igienico-sanitaria;

alle pessime condizioni in cui si trovano ad operare i lavoratori di PS di stanza presso l'ex caserma « Cantaffio », vanno ad aggiungersi quelle in cui versa la Questura di Reggio Calabria, situata sul Corso Garibaldi, nel cuore del centro storico cittadino;

sempre come denunciato dal SIULP anche in questi uffici regnerebbero il « degrado » e l'« abbandono ». Quella descritta somiglia ad una scena da girone dantesco: intonaci staccati, mattoni utilizzati come fermaporte, ascensori logori e malfunzionanti, ringhiere delle scale instabili, muri con scritte « da stadio » in bella mostra, vasi di piante posti sul marciapiede d'ingresso utilizzati come « cestino portarifiuti », servizi igienici che — secondo il S.I.U.L.P. — in certi posti assumono le sembianze di « latrine da campo » —:

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare al fine di permettere ai lavoratori di Pubblica Sicurezza di Reggio Calabria di operare in piena efficienza, nella garanzia delle norme vigenti in materia di sicurezza e nell'impegno contro la criminalità. (4-11367)

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta orale:*

RUZZANTE, TOCCI e MARTELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio Nettuno ha da tempo attivato la possibilità di conseguire lauree a distanza, col reperimento dei testi d'esame tramite Internet e sostenendo gli esami nelle Facoltà universitarie;

i cittadini italiani residenti all'estero interessati a tale possibilità di studio ne sono al momento esclusi a causa del vincolo relativo alla sede di esame, mentre altri Paesi, anche membri dell'Unione europea, consentono di svolgerli in via telematica presso le proprie ambasciate o i propri consolati —:

quali iniziative intenda assumere affinché, con le debite garanzie di serietà equivalenti a quelle a cui si sottopongono gli studenti negli esami presso le Facoltà e senza oneri a carico dello Stato, le nostre ambasciate e i nostri consolati possano essere utilizzati quali sedi di esame. (3-03847)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il costo dei testi universitari è assolutamente fuori da ogni logica rispetto ad un diritto — quello allo studio — di rilevanza costituzionale;

mediamente gli studenti universitari hanno calcolato che il prezzo varia dai quaranta ai settanta euro per ogni volume;

è bene ricordare che spesso, per affrontare un esame, è necessario acquistare due o tre libri, il caro-libri appare un ostacolo sempre più difficile da superare,

tanto che il fronte studentesco ha messo in atto comprensibili contromisure quali la realizzazione di fotocopie o lo scomodissimo sistema degli acquisti in condivisione;

appare francamente difficile trovare giustificazioni al fatto che, in relazione al fondamentale diritto allo studio, non vi siano interventi pubblici che consentano di garantire un prezzo politico, e dunque facilmente accessibile, agli studenti —:

in relazione al « caro-libri » dei testi universitari, se non si ritenga di predisporre iniziative anche normative finalizzate a « calmierare » i prezzi, così rimuovendo ostacoli che, insieme ad altri, rendono assolutamente precario il diritto allo studio di rilevanza costituzionale.

(4-11368)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma dei cicli scolastici, legge n. 53 del 2003, dispone che « È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia »;

la scuola dell'infanzia è un servizio inserito nel sistema educativo di istruzione e formazione che, come recita l'articolo 2, comma 1, lettera e) « nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, essa contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria »;

la medesima legge prevede che alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, perseguendo con ciò l'obiettivo di estendere un servizio ritenuto importante per la crescita di ogni persona;

il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia trova però una forte

limitazione nella mancata assegnazione di insegnanti per l'apertura delle sezioni che si rendono necessarie a seguito dell'iscrizione sia dei bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso, sia di quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato;

queste situazioni sono ancor più accentuate nei comuni di montagna che spesso, oltre ai problemi connessi con la viabilità e i collegamenti con altri paesi, sono anche poveri di strutture aggregative di carattere sociale, o privi di servizi per l'infanzia offerti dalle realtà del privato sociale;

nella scuola materna statale di Locatello, in provincia di Bergamo, confluiscono sia i bambini di Locatello che quelli del comune di Fuipliano Valle Imagna (entrambe realtà montane);

negli ultimi anni si è avuta in Valle Imagna una contrazione di plessi e di docenti prima della ex direzione didattica e poi di questo Istituto comprensivo;

oggi l'istituto può accogliere solo 28 (1 sezione) dei circa 35 bambini che hanno chiesto di essere iscritti, mentre dal prossimo anno il numero aumenterà arrivando a circa 40 bambini nel 2005-2006 e a più di 50 nel 2006-2007;

sin dal mese di marzo scorso il dirigente scolastico dell'Istituto aveva chiesto al direttore scolastico regionale l'istituzione della seconda sezione, conseguentemente al numero delle iscrizioni ricevute;

dai colloqui intercorsi tra il dirigente scolastico e il direttore dell'ufficio scolastico regionale risulta che quest'ultimo sia in attesa di una risposta da parte del Ministero relativamente all'autorizzazione all'assunzione del personale per l'istituzione della seconda sezione —:

se il Ministro sia a conoscenza della carenza di personale nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello e se intenda autorizzare l'assunzione dei docenti che ancora oggi mancano, permettendo in tal

modo l'istituzione della seconda sezione nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello, al fine di assicurare questo servizio ai bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e a quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia. (4-11372)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DIDONÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le rendite erogate dall'Inail sono annualmente rivalutate con agganciamento sia alle retribuzioni che all'inflazione rilevata dall'Istat, secondo una procedura alquanto complessa che deve essere attivata dall'Inail e completata con l'emanazione dei relativi decreti predisposti dal ministero del lavoro, di concerto con il ministero dell'economia;

prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 38 del 2000, infatti, le rendite venivano rivalutate annualmente mediante un meccanismo di agganciamento diretto all'aumento delle retribuzioni. La nuova normativa di cui all'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000, invece, ha stabilito che, con effetto dall'anno 2000 ed a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno, la retribuzione di riferimento per la liquidazione delle rendite corrisposte dall'Inail è rivalutata annualmente sulla base della variazione effettiva dei prezzi e che tali incrementi annuali verranno riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento, fissata dall'articolo 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione;

limitazione nella mancata assegnazione di insegnanti per l'apertura delle sezioni che si rendono necessarie a seguito dell'iscrizione sia dei bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso, sia di quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato;

queste situazioni sono ancor più accentuate nei comuni di montagna che spesso, oltre ai problemi connessi con la viabilità e i collegamenti con altri paesi, sono anche poveri di strutture aggregative di carattere sociale, o privi di servizi per l'infanzia offerti dalle realtà del privato sociale;

nella scuola materna statale di Locatello, in provincia di Bergamo, confluiscono sia i bambini di Locatello che quelli del comune di Fuipliano Valle Imagna (entrambe realtà montane);

negli ultimi anni si è avuta in Valle Imagna una contrazione di plessi e di docenti prima della ex direzione didattica e poi di questo Istituto comprensivo;

oggi l'istituto può accogliere solo 28 (1 sezione) dei circa 35 bambini che hanno chiesto di essere iscritti, mentre dal prossimo anno il numero aumenterà arrivando a circa 40 bambini nel 2005-2006 e a più di 50 nel 2006-2007;

sin dal mese di marzo scorso il dirigente scolastico dell'Istituto aveva chiesto al direttore scolastico regionale l'istituzione della seconda sezione, conseguentemente al numero delle iscrizioni ricevute;

dai colloqui intercorsi tra il dirigente scolastico e il direttore dell'ufficio scolastico regionale risulta che quest'ultimo sia in attesa di una risposta da parte del Ministero relativamente all'autorizzazione all'assunzione del personale per l'istituzione della seconda sezione —:

se il Ministro sia a conoscenza della carenza di personale nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello e se intenda autorizzare l'assunzione dei docenti che ancora oggi mancano, permettendo in tal

modo l'istituzione della seconda sezione nella scuola dell'infanzia del comune di Locatello, al fine di assicurare questo servizio ai bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso e a quelli che hanno scelto l'ingresso anticipato alla scuola dell'infanzia. (4-11372)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DIDONÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le rendite erogate dall'Inail sono annualmente rivalutate con agganciamento sia alle retribuzioni che all'inflazione rilevata dall'Istat, secondo una procedura alquanto complessa che deve essere attivata dall'Inail e completata con l'emana-zione dei relativi decreti predisposti dal ministero del lavoro, di concerto con il ministero dell'economia;

prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 38 del 2000, infatti, le rendite venivano rivalutate annualmente mediante un meccanismo di agganciamento diretto all'aumento delle retribuzioni. La nuova normativa di cui all'articolo 11 del citato decreto legislativo n. 38 del 2000, invece, ha stabilito che, con effetto dall'anno 2000 ed a decorrere dal 1° luglio di ciascun anno, la retribuzione di riferimento per la liquidazione delle rendite corrisposte dall'Inail è rivalutata annualmente sulla base della variazione effettiva dei prezzi e che tali incrementi annuali verranno riassorbiti nell'anno in cui scatterà la variazione retributiva minima non inferiore al 10 per cento, fissata dall'articolo 20, commi 3 e 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, rispetto alla retribuzione presa a base per l'ultima rivalutazione;

puntualmente la scadenza del 1° luglio viene largamente disattesa, tanto è che lo scorso anno si è reso necessario un intervento del Ministro Maroni per garantire che l'effettivo pagamento di quanto dovuto avvenisse « soltanto » a sei mesi di distanza dal termine previsto dalla legge;

ad oggi non risulta siano stati ancora pagati gli importi arretrati relativi all'adeguamento del 2,09 per cento, deciso dall'Inail dal 1° gennaio 2004, sulla base del parametro retributivo aumentato di oltre il 10 per cento, per mancata ratifica del Governo —:

quali siano i motivi di tanto ritardo da parte del Governo per l'emanazione dei relativi decreti ministeriali, considerato che la delibera Inail risale a giugno scorso;

quale sia l'opinione del Governo in merito all'opportunità di eliminare la necessità dei decreti ministeriali, rendendo sufficiente per l'erogazione degli aumenti legati all'inflazione la rilevazione dell'Istat e per quelli legati alla crescita dei salari una delibera del Consiglio di amministrazione dell'Inail, in un'ottica di snellimento delle procedure per la rivalutazione delle rendite Inail. (3-03848)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i vertici dell'azienda di elettrodomestici Candy, presente con diverse fabbriche in Lombardia e nel mondo, ha annunciato l'apertura di 185 nuove procedure di mobilità per i lavoratori, tutte concentrate nello stabilimento di Donora di Cortenuova (Bergamo), che produce frigoriferi e congelatori di gamma medio alta e che già lo scorso anno subì 90 esuberi;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno annunciato una prima iniziativa di mobilitazione in tutto il gruppo, che prevede due ore di sciopero, con assem-

blee anche negli stabilimenti di Brugherio (Milano), Lecco, Como ed Erba (Como) cui seguirà il blocco degli straordinari per tutta la durata della vertenza;

secondo le organizzazioni sindacali, i vertici della Candy intendono procedere nella direzione della delocalizzazione, inaugurata già in Gran Bretagna, dopo l'acquisizione della Hoover, e il successivo trasferimento in Cina della produzione di piccoli elettrodomestici;

i sindacati denunciano il fatto che per 40 persone addette alla produzione di congelatori a Cortenuova il destino sembra essere segnato proprio a causa della decisione di produrre i nuovi modelli a Podborarny, nella Repubblica Ceca, mentre per la produzione di lavatrici si parla già di un trasferimento delle linee di montaggio in Russia —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, nell'intento di scongiurare la suddetta decisione salvaguardando gli attuali livelli occupazionali e garantendo un futuro produttivo certo e sicuro allo stabilimento.

(4-11362)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Filcams Cgil esprime forti preoccupazioni per l'annuncio dato dalla direzione di « Sviluppo Discount » di lasciare il centro di stoccaggio di Pistoia e spostare il magazzino a Selvatelle (Pisa);

secondo la Filcams Cgil a rischio ci sono 50 posti di lavoro fra dipendenti diretti e quelli della ditta in appalto presenti nella struttura di Pistoia;

da notizie provenienti dalla suddetta organizzazione sindacale, risulta che la direzione di « Sviluppo Discount » avrebbe fatto sapere che non intende mantenere i

dependenti, dal momento che nella struttura in provincia di Pisa, operativa dal prossimo gennaio, saranno presenti ditte in appalto —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori coinvolti dalla suddetta decisione. (4-11370)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'Unione europea, il Consiglio Agricoltura tenutosi nel mese di ottobre 2003 ha portato al raggiungimento di una posizione comune su temi importanti, posizione contenuta nel relativo « dossier » all'esame del Parlamento europeo per la prima lettura;

nel settore veterinario, il Consiglio Agricoltura è riuscito ad approdare ad un accordo, tutt'altro che agevole, sulla proposta di redazione di un apposito regolamento per l'identificazione delle specie ovina e caprina;

finalità del regolamento è certamente quella di prevenire la diffusione delle malattie contagiose delle due specie animali e, dopo una lunga trattativa, il regolamento medesimo è stato approvato nel dicembre 2003 a maggioranza qualificata con i soli voti contrari di Spagna, Portogallo e Grecia, non contrarie nel merito, ma semplicemente richiedenti garanzie circa un finanziamento comunitario all'iniziativa, garanzie non concesse;

il nuovo regolamento impone l'obbligo di una identificazione individuale e di una registrazione di tutti gli ovini e di tutti i caprini, con una previsione (peraltro a partire dal 1° gennaio 2008) di una identificazione elettronica per tutti gli Stati membri che dispongano di una popolazione ovina e caprina superiore alle 600.000 unità —:

quali iniziative siano state assunte per dare applicazione al regolamento approvato dal Consiglio Agricoltura nel dicembre 2003 per la prevenzione della diffusione delle malattie contagiose delle specie ovina e caprina e se il nostro Paese sarà interessato agli obblighi di identificazione individuale elettronica a partire dal 1° gennaio 2008. (4-11369)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in prossimità della stagione invernale è partita la consueta campagna relativa alla prevenzione e al controllo dell'influenza che, nei paesi industrializzati rappresenta una delle principali cause di morte per malattia infettiva dopo l'AIDS e la tubercolosi;

tale campagna di vaccinazione, costituisce per il Servizio Sanitario Nazionale una fonte di spesa rilevante, data la giusta gratuità del vaccino per i soggetti a rischio, così come per la collettività dei soggetti non a rischio che volendo vaccinarsi devono acquistare i vaccini di fascia C ad un prezzo liberamente deciso dalle Aziende produttrici senza alcun controllo;

purtroppo, anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, le associazioni dei consumatori hanno denunciato l'eccessivo prezzo dei vaccini antinfluenzali in commercio in Italia che risulta il più alto in Europa: fra gli 11,50 e i 14,98

dependenti, dal momento che nella struttura in provincia di Pisa, operativa dal prossimo gennaio, saranno presenti ditte in appalto —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori coinvolti dalla suddetta decisione. (4-11370)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'Unione europea, il Consiglio Agricoltura tenutosi nel mese di ottobre 2003 ha portato al raggiungimento di una posizione comune su temi importanti, posizione contenuta nel relativo « dossier » all'esame del Parlamento europeo per la prima lettura;

nel settore veterinario, il Consiglio Agricoltura è riuscito ad approdare ad un accordo, tutt'altro che agevole, sulla proposta di redazione di un apposito regolamento per l'identificazione delle specie ovina e caprina;

finalità del regolamento è certamente quella di prevenire la diffusione delle malattie contagiose delle due specie animali e, dopo una lunga trattativa, il regolamento medesimo è stato approvato nel dicembre 2003 a maggioranza qualificata con i soli voti contrari di Spagna, Portogallo e Grecia, non contrarie nel merito, ma semplicemente richiedenti garanzie circa un finanziamento comunitario all'iniziativa, garanzie non concesse;

il nuovo regolamento impone l'obbligo di una identificazione individuale e di una registrazione di tutti gli ovini e di tutti i caprini, con una previsione (peraltro a partire dal 1° gennaio 2008) di una identificazione elettronica per tutti gli Stati membri che dispongano di una popolazione ovina e caprina superiore alle 600.000 unità —:

quali iniziative siano state assunte per dare applicazione al regolamento approvato dal Consiglio Agricoltura nel dicembre 2003 per la prevenzione della diffusione delle malattie contagiose delle specie ovina e caprina e se il nostro Paese sarà interessato agli obblighi di identificazione individuale elettronica a partire dal 1° gennaio 2008. (4-11369)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in prossimità della stagione invernale è partita la consueta campagna relativa alla prevenzione e al controllo dell'influenza che, nei paesi industrializzati rappresenta una delle principali cause di morte per malattia infettiva dopo l'AIDS e la tubercolosi;

tale campagna di vaccinazione, costituisce per il Servizio Sanitario Nazionale una fonte di spesa rilevante, data la giusta gratuità del vaccino per i soggetti a rischio, così come per la collettività dei soggetti non a rischio che volendo vaccinarsi devono acquistare i vaccini di fascia C ad un prezzo liberamente deciso dalle Aziende produttrici senza alcun controllo;

purtroppo, anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, le associazioni dei consumatori hanno denunciato l'eccessivo prezzo dei vaccini antinfluenzali in commercio in Italia che risulta il più alto in Europa: fra gli 11,50 e i 14,98

dependenti, dal momento che nella struttura in provincia di Pisa, operativa dal prossimo gennaio, saranno presenti ditte in appalto —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori, individuando, insieme alle parti, soluzioni utili a garantire un futuro occupazionale certo e sicuro ai lavoratori coinvolti dalla suddetta decisione. (4-11370)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'Unione europea, il Consiglio Agricoltura tenutosi nel mese di ottobre 2003 ha portato al raggiungimento di una posizione comune su temi importanti, posizione contenuta nel relativo « dossier » all'esame del Parlamento europeo per la prima lettura;

nel settore veterinario, il Consiglio Agricoltura è riuscito ad approdare ad un accordo, tutt'altro che agevole, sulla proposta di redazione di un apposito regolamento per l'identificazione delle specie ovina e caprina;

finalità del regolamento è certamente quella di prevenire la diffusione delle malattie contagiose delle due specie animali e, dopo una lunga trattativa, il regolamento medesimo è stato approvato nel dicembre 2003 a maggioranza qualificata con i soli voti contrari di Spagna, Portogallo e Grecia, non contrarie nel merito, ma semplicemente richiedenti garanzie circa un finanziamento comunitario all'iniziativa, garanzie non concesse;

il nuovo regolamento impone l'obbligo di una identificazione individuale e di una registrazione di tutti gli ovini e di tutti i caprini, con una previsione (peraltro a partire dal 1° gennaio 2008) di una identificazione elettronica per tutti gli Stati membri che dispongano di una popolazione ovina e caprina superiore alle 600.000 unità —:

quali iniziative siano state assunte per dare applicazione al regolamento approvato dal Consiglio Agricoltura nel dicembre 2003 per la prevenzione della diffusione delle malattie contagiose delle specie ovina e caprina e se il nostro Paese sarà interessato agli obblighi di identificazione individuale elettronica a partire dal 1° gennaio 2008. (4-11369)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in prossimità della stagione invernale è partita la consueta campagna relativa alla prevenzione e al controllo dell'influenza che, nei paesi industrializzati rappresenta una delle principali cause di morte per malattia infettiva dopo l'AIDS e la tubercolosi;

tale campagna di vaccinazione, costituisce per il Servizio Sanitario Nazionale una fonte di spesa rilevante, data la giusta gratuità del vaccino per i soggetti a rischio, così come per la collettività dei soggetti non a rischio che volendo vaccinarsi devono acquistare i vaccini di fascia C ad un prezzo liberamente deciso dalle Aziende produttrici senza alcun controllo;

purtroppo, anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, le associazioni dei consumatori hanno denunciato l'eccessivo prezzo dei vaccini antinfluenzali in commercio in Italia che risulta il più alto in Europa: fra gli 11,50 e i 14,98

euro (contro i 7,62 euro dell'Austria, i 6,26 euro della Francia, i 5,43 euro del Belgio e i 4 euro della in Spagna);

nonostante gli inviti e appelli, mossi da più parti, anche dallo stesso ministro della salute, alle case farmaceutiche per indurle a portare i costi del vaccini antinfluenzali a livelli più accessibili per i cittadini, queste hanno continuato fino all'ultimo ad opporre un netto ed ingiustificato rifiuto;

solo a seguito dei numerosi esposti, diffide e denunce presentate dalle associazioni dei consumatori alla magistratura e all'Antitrust, le aziende farmaceutiche hanno ritenuto di ridurre drasticamente i costi dei vaccini;

le ASL pagano il vaccino il 50 per cento del costo ufficiale al pubblico che, in forza della discrezionalità delle aziende costa in Italia quasi il doppio che in Francia. A ciò si aggiunge il corrispettivo specifico che, in base ad appositi accordi regionali, viene versato ai medici di base per l'attuazione della campagna;

da uno studio condotto nel 2003 dal Movimento Consumatori in 9 regioni (Puglia, Calabria, Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e Veneto) risultava una grande disparità: la vaccinazione di un soggetto a rischio costava circa 2 euro a paziente in Lombardia per arrivare a 6,97 euro per il Veneto, senza contare gli sprechi del passaggio per i medici di base: la maggior parte degli ambulatori non sono attrezzati con opportuni frigoriferi con temperatura compresa tra 3 e 8 gradi per la corretta conservazione;

inoltre, le scorte affidate ai medici risultano insufficienti o eccedenti rispetto ai bisogni della popolazione, con grave dispersione di risorse, per cui accade che i cittadini aventi diritto restano senza vaccino perché alcuni medici li hanno esauriti mentre altri sono costretti a buttare i vaccini avanzati;

secondo l'interrogante il ministro della salute per evitare in futuro tali

protevi atteggiamenti messi in atto dalle aziende farmaceutiche, invece di una passiva rassegnazione, dovrebbe adottare opportuni ed urgenti provvedimenti a tutela dei consumatori al fine di mettere le aziende in condizione di portare i costi dei vaccini influenzali agli stessi livelli degli altri paesi europei;

tale passaggio dalla fascia C alla fascia A del prontuario farmaceutico determinerebbe una contrattazione del prezzo tra ministero e aziende, con un notevole risparmio per le casse del Servizio Sanitario nazionale a beneficio per tutti coloro che non avendo diritto ad averlo con la mutua potrebbero acquistarlo a un prezzo nettamente più basso. Inoltre, rendendolo mutuabile, il vaccino arriverebbe in farmacia attraverso i canali distributivi normali, con garanzia delle modalità di corretto stoccaggio e conservazione, e nessun cittadino si vedrebbe negata la vaccinazione perché non ci sarebbero problemi di scorte;

appare necessario, a giudizio dell'interrogante e di molte associazioni di consumatori, il passaggio del vaccino antinfluenzale dalla fascia C a quella A del prontuario farmaceutico, rendendolo mutuabile —:

se non ritenga in base alle argomentazioni svolte in premessa di adottare iniziative volte ad inserire il vaccino antinfluenzale nella fascia A rendendolo mutuabile con una giusta limitazione della gratuità per i soli soggetti a rischio.

(4-11374)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

euro (contro i 7,62 euro dell'Austria, i 6,26 euro della Francia, i 5,43 euro del Belgio e i 4 euro della in Spagna);

nonostante gli inviti e appelli, mossi da più parti, anche dallo stesso ministro della salute, alle case farmaceutiche per indurle a portare i costi dei vaccini antinfluenzali a livelli più accessibili per i cittadini, queste hanno continuato fino all'ultimo ad opporre un netto ed ingiustificato rifiuto;

solo a seguito dei numerosi esposti, diffide e denunce presentate dalle associazioni dei consumatori alla magistratura e all'Antitrust, le aziende farmaceutiche hanno ritenuto di ridurre drasticamente i costi dei vaccini;

le ASL pagano il vaccino il 50 per cento del costo ufficiale al pubblico che, in forza della discrezionalità delle aziende costa in Italia quasi il doppio che in Francia. A ciò si aggiunge il corrispettivo specifico che, in base ad appositi accordi regionali, viene versato ai medici di base per l'attuazione della campagna;

da uno studio condotto nel 2003 dal Movimento Consumatori in 9 regioni (Puglia, Calabria, Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Lazio e Veneto) risultava una grande disparità: la vaccinazione di un soggetto a rischio costava circa 2 euro a paziente in Lombardia per arrivare a 6,97 euro per il Veneto, senza contare gli sprechi del passaggio per i medici di base: la maggior parte degli ambulatori non sono attrezzati con opportuni frigoriferi con temperatura compresa tra 3 e 8 gradi per la corretta conservazione;

inoltre, le scorte affidate ai medici risultano insufficienti o eccedenti rispetto ai bisogni della popolazione, con grave dispersione di risorse, per cui accade che i cittadini aventi diritto restano senza vaccino perché alcuni medici li hanno esauriti mentre altri sono costretti a buttare i vaccini avanzati;

secondo l'interrogante il ministro della salute per evitare in futuro tali

protevi atteggiamenti messi in atto dalle aziende farmaceutiche, invece di una passiva rassegnazione, dovrebbe adottare opportuni ed urgenti provvedimenti a tutela dei consumatori al fine di mettere le aziende in condizione di portare i costi dei vaccini influenzali agli stessi livelli degli altri paesi europei;

tale passaggio dalla fascia C alla fascia A del prontuario farmaceutico determinerebbe una contrattazione del prezzo tra ministero e aziende, con un notevole risparmio per le casse del Servizio Sanitario nazionale a beneficio per tutti coloro che non avendo diritto ad averlo con la mutua potrebbero acquistarlo a un prezzo nettamente più basso. Inoltre, rendendolo mutuabile, il vaccino arriverebbe in farmacia attraverso i canali distributivi normali, con garanzia delle modalità di corretto stoccaggio e conservazione, e nessun cittadino si vedrebbe negata la vaccinazione perché non ci sarebbero problemi di scorte;

appare necessario, a giudizio dell'interrogante e di molte associazioni di consumatori, il passaggio del vaccino antinfluenzale dalla fascia C a quella A del prontuario farmaceutico, rendendolo mutuabile —:

se non ritenga in base alle argomentazioni svolte in premessa di adottare iniziative volte ad inserire il vaccino antinfluenzale nella fascia A rendendolo mutuabile con una giusta limitazione della gratuità per i soli soggetti a rischio.

(4-11374)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Maura Cossutta e altri n. 1-00351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

La mozione Crucianelli e altri n. 1-00372, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

La mozione Cima e altri n. 1-00375, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 maggio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

La mozione Realacci e altri n. 1-00380, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Rosato.

La mozione Cento e altri n. 1-00396, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Diliberto, Sgobio, Armando Cossutta, Vertone, Bellillo, Pistone, Sciacca, Zanotti, Panattoni, Bellini, Di Serio D'Antona, Trupia, Bulgarelli, Zanella, Cima, Deiana, Titti De Simone, Gianni Alfonso, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Tidei n. 5-02926, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 1° marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Raffaldini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Grignaffini e altri n. 5-03605, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Nigra, Chianale, Guerzoni.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Sergio Rossi n. 5-03559 del 6 ottobre 2004 in interrogazione a risposta scritta n. 4-11372.